Venerdì 16 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 142.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO
s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEI FRIULI.

Già, da parecchi concittadini e comprovinciali, ci pervennero richieste d'essere inscritti nell'elenco de' nostri Soci; come sappiamo che altri molti ne imiteranno l'esempio pel primo di luglio.

Or queste nuove attestazioni, e prove di benevolenza, ci saranno d'incoraggiamento a rendere ognor più gradito al Pubblico il nostro Giornale

E mandiamo poi ringraziamenti speciali a que' gentili amici, che si offerirono collaboratori straordinarii, e che useranno col cognome e nome firmare i loro scritti. Così era in uso a Udine quando, attorno al Giornale che consideravasi rappresentante delle idee della Maggioranza assennata del Paese, raccoglievansi quanti, volendo giovar alla cosa pubblica, coi consigli e con articoli ajutavano validamente l'opera del Direttore e dei principali Collaboratori.

E noi, per fatti recenti, crediamo che sia dimostrato come pur oggi persista il bisogno di non allentare negli sforzi, affinchè progredisca l'educazione politica, avente lo scopo di abituar ogni classe di cittadini all'esercizio de' diritti come all'adempimento de' doveri.

—o—

Anche per l'APPENDICE, nel nuovo periodo d'associazione che si apre col primo di luglio, sono pronti parecchi lavori, racconti e romanzi, di lettura piacevole ed interessante per la massima varietà degli argomenti svòlti, e non senza pregj letterarii.

SINISTRE AUDACIE E RISPOSTA COI FATTI

Se all'on. Colajanni pur spetta il merito di aver destata l'attenzione della Camera e del Governo sui disordini delle Banche, ora che si è avviati al rimedio, certe veementi indiscretezze di lui, certe *sinistre audacie* ci suonano male. Così giudichiamo l'incidente avvenuto a Montecitorio, tra Colajanni e Giolitti, nella tornata dell'altro ieri. E ciò perchè l'Italia, finchè all'on. Giolitti non verrà meno la fiducia del Re e della Maggioranza del Parlamento, dee riconoscerlo qual primo Ministro, avente la *responsabilità del potere.*

Or quelle *sinistre audacie* (e alludiamo al Colajanni, come al Cavallotti, e ad altri minori dell'*Estrema*) riescono stuonature agli orecchi de' cittadini, e all'estero potrebbero destare impressione sfavorevole sulle cose italiane.

Poi, anche ammesso che qualche parte di vero ci sia nelle supposte *rivelazioni* dell'on. Colajanni, sembra che ormai l'on. Giolitti coi *fatti* intenda di rispondere alle insinuazioni degli Oppositori.

E se nella seduta di jeri fu chiarito come al Ministero della giustizia vennero giudicate, quali le giudicammo noi, certe patetiche testimonianze di alti Magistrati in favore di Cuciniello, notizie odierne accennano alla serietà dei procedimenti riguardo i passati scandali delle Banche, e la *riforma* di esse ideata dal Governo.

Difatti l'istruttoria sulla Banca Romana continua; ed è smentita la voce, per cui credevasi che domani, sabato, sarebbe stata chiusa definitivamente. Per contrario, in seguito alla Relazione del perito giudiziario Maglione, trattasi adesso di nuova serie d'interrogatorii, cioè di tutti i Commissari addetti alla vigilanza della Banca Romana per lungo corso di anni. Di più, dee farsi una perizia calligrafica su alcuni documenti allegati nel processo Tanlongo. Dunque, riguardo all'azione della Magistratura, questa si svolgerà appieno; ed è perciò che sarebbe desiderabile più non si facessero udire, a Montecitorio, rampogne al Governo, quasi esso mirasse ad impacciare, o a deviare dalla ricerca del vero, l'opera de' Magistrati.

Pur troppo, per questi scandali che ci inquietano da mezz'anno, c'è proclività a ritenere tutto corruzione ed ipocrisia! E pur troppo le *sinistre audacie* impressionano il Paese!

Ma ora si adducono a *risposta* i *fatti*; quindi almeno atteniamoci al proverbio che dice essere i fatti maschi e le parole femmine.

Ciò riguardo al passato della Banca Romana e delle altre Banche. Riguardo, poi, all'avvenire, oggi ci si annuncia altro *fatto* confortante, cioè che tra il Governo e la Commissione parlamentare, cui è deferito l'esame dello schema di Legge per la *riforma bancaria*, avvennero accordi sui punti principali, cosichè si è già avanti con l'approvazione degli articoli. E *punti principali* diciamo lo avere ammesso che la liquidazione della Banca Romana sia fatta dalla nuova Banca d'Italia per conto del Governo — che il privilegio della emissione abbia la durata di venticinque anni — che nell'ufficio di amministratori degli Istituti di Credito, anche non retribuito, ci sia incompatibilità col mandato politico popolare ed anche con la dignità di Senatore del Regno.

Parlasi a Roma di nuovi arresti motivati dai fatti della Banca Romana e dei duplicati dei biglietti da mille. Si fanno anche nomi: ma finora mancano conferme autorevoli.

Parlamento Nazionale.
Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. ZANARDELLI.

Gianturco risponde ad una interrogazione di Luzzatto A., che desidera conoscere se il guardasigilli conosca ed approvi le manifestazioni alle quali si sono abbandonati alcuni alti magistrati nel processo Cuciniello.

Dichiara che conosce e non approva i giudizii, cui si è abbandonato il commendatore Cepaldo. Non è ufficio del guardasigilli valutare il fatto, ma sa che la Corte di Cassazione sta investigando se sia il caso di prendere misure al riguardo. Quanto al commendatore Colapietro osserva che la sua deposizone non è uscita dal limite del diritto di testimonianza, che è insindacabile.

Luzzatto è lieto di aver fatto l'interrogazione, avendo udito dal sottosegretario di Stato disapprovare le manifestazioni sulle quali ha richiamato la di lui attenzione. Espone poi i fatti, rilevandone la gravità, specialmente in rapporto a testimoni che erano magistrati e che non hanno otemperato alle osservazioni del presidente della corte. Confida che fatti simili non si ripeteranno; crede però che non solo la Corte di Cassazione, ma anche chi presiede alla magistratura debba nella sfera della propria azione prendersene carico. Fa fervido augurio che l'altissimo magistrato, che ha questo ufficio, sia per ricuperare prestissimo la salute onde poter dedicare l'opera sua al risanamento della magistratura italiana.

Gianturco associasi a questo augurio dell'onor. Luzzatto, già da lui fatto. Tornando ai fatti, loda l'operato del presidente della Corte d'Assise. A tutelare poi l'indipendenza della magistratura, è riservato agli alti suoi consessi di giudicare l'opera dei magistrati. Quindi il ministero non può accettare l'invito fatto dall'onor. interrogante.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra all'articolo 8 Si approvano parecchi capitoli, dopo che alcuni deputati fanno le più o meno solite raccomandazioni.

Il Santo a Padova.

(*Nostra corrispondenza*).

Padova, 14 giugno.

In questi ultimi giorni Padova, la dotta e seria città del Veneto, dove tutto sempre è quiete e, direi quasi malinconia, s'è completamente trasformata. Quelli che hanno portato a Padova la vita che in questi giorni ferve nel brulichio delle strade, nell'assordante vociar della fiera, nell'onda immensa di popolo che si è riversata in città da tanti paesi anche lontani, sono appunto i forestieri, spinti in gran parte dal sentimento religioso esplicato appunto nella devozione che gode specialmente tra i contadini delle nostre provincie il Gran Taumaturgo di fama mondiale.

Chi si fosse recato ieri su far del giorno a la classica basilica del Santo, in mezzo a lo scetticismo che adesso sempre più e d'ogni parte c'invade avrebbe trovato grande conforto, dovendo persare, davanti a una solenne prova di fatto, che la fede per buona sorte nelle nostre masse non è morta ancora.

Nelle tre grandiose navate una folla immensa composta di persone d'ogni età, d'ogni condizione e d'ogni sesso a stento poteva muoversi e cambiarsi: dietro la cappella del Santo intorno all'arca che racchiude il corpo di Lui era un pigiarsi continuo di persone devote, di poveri disgraziati; e quando dalle volte maestose del coro echeggiarono le divine armonie del friulano defunto Monsignor Tomadini miste a lo squillo di voci argentine, dall'altar maggiore era sublime lo spettacolo di quell'immensa fiumana di gente che a stento si scambiava tra il mormorio delle preci, che sembrava il ronzio d'un immenso sciame di api e il profumo delle nubi d'incenso balzanti su pei classici monumenti.

Fuori è un vociare continuo di rivenduglioli di corone e immagini sacre tra una folla molteplice e varia che continuamente si scambia. Qua spiccano i rustici tipi dei contadini montanari di Asiago, là camminano tardi e maestosi insieme i fieri figli del nostro Friuli, in mezzo a cui spiccano le bionde e formose figlie della Carnia, le snelle e vivaci brune delle nostre pianure, più in là qualche gruppo di bellunesi, in mezzo a cui spiccano i rustici cappelli di paglia delle contadine di Vicenza.

Più in là ancora la fiera dei cavalli e i tradizionali *casotti* immersi in un mare di luce, tra un gridio assordante e una musica bestiale da tramutare quasi l'ambiente in una bolgia dell'inferno dantesco.

Oggi e domani tutto è giubilo tutto è moto ed allegria. E domani l'altro? Padova sarà forse più seria di prima animata un pochino appena da qualche studente, che dopo aver passato tutto il giorno sui *quaderni di vati famosi — chiusi* purtroppo per tutto l'anno — cerca di scacciare la noia con qualche sbornia più o meno legittima. Mah! così va il mondo, e noi, purtroppo, andiamo con lui! *Don Pedro.*

—

P. S. Domani, giovedì, seconda giornata di corse. Il programma attraentissimo, i premi rilevanti davvero fanno sperare un ottimo risultato. Scriverò domani a sera sull'esito.

Don Pedro.

La seconda giornata delle corse al galoppo a Padova.

Padova, 15 giugno.

La pioggia, che durò fino alle due circa, facea temere sulla possibilità o riuscita delle corse — ma verso le 4 un po' di sole, quantunque scialbo comparve e le corse si fecero.

Il concorso fu minore della prima giornata — tuttavia si ammirò qualche bell'equipaggio, come quelli del D.r Barzilai e del conte Camerini. Nella prima corsa, di 4 iscritti ne corrono 3 e arriva primo fra interminabili applausi *Andronica* di Barzilai — II.o *Polenta* — III.o *Lord Luora*.

II.a corsa — premio *Brenta* — I.o *Rinaldo* — II.o *Dorcha*.

III.a corsa — premio del *Jochey club* — I.o Dardinello, II.o Darchey.

IV.a corsa — premio Euganeo di 4000 lire — la *great attration* della giornata. Dopo gare interessantissime giunge I.o Eros II.o Estelred, III.o Camarvon.

V.a corsa *steeple chase* I.o Fuso II.o Lady Star.

Splendido il ritorno; in complesso le corse al galoppo chiuse oggi, ebbero un esito felicissimo. *Don Pedro.*

Amministrazione postale.

L'on. Emidio Chiaradia, Deputato di Pordenone-Sacile, scrisse al Direttore della *Patria del Friuli* la seguente lettera:

«Mi fu mandato un numero della sua *Patria*, nel quale un anonimo, che si firma *ex impiegato postale austriaco*, revoca in dubbio una cosa da me detta, parlando del servizio delle *raccomandate* in Austria.

L'anonimo scrive che io non sarei *stato bene informato*; non si tratta d'informazioni, ma di mia personale esperienza. Volli però accertarmi che non si trattasse di un caso eccezionale, o di un equivoco da parte mia — e ne chiesi schiarimenti a persona che dimora da molti anni a Trieste.

Posso ripetere che, se non intervengono difficoltà o casi eccezionali, un impiegato postale, in Austria, può raccomandare da otto a dieci lettere per minuto. E perchè sia più evidente la cosa, Le mando un foglio del registro di raccomandazione, un esemplare della ricevuta che si rilascia alla parte ed uno dei *bullettini* che si attaccano alle lettere.

Se si tenga conto che il numero progressivo è già scritto in precedenza sul registro (*Fortlaufende Nummer*), e che non si scrive che *due volte* il cognome del destinatario e il paese di destinazione, e che la tassa di raccomandazione è sempre quella, si capisce che ciò che io vidi — non era un caso eccezionale, e che non occorre per ispiegarlo ricorrere al *libro di consegne postali* esistente in Austria....

Faccia l'uso che crede di questo schiarimento che ho creduto di dover dare a Lei, ad ogni buon fine, perchè non volli che Ella potesse credere avere io asserito fatti inesatti.

Mi abbia con tutta stima suo

Roma, 14 giugno 1893.

Emidio Chiaradia.

Cronaca Provinciale.

Le feste di Marano Lagunare sono incominciate jeri, per la ricorrenza di una fiera-mercato, e continueranno domani e domenica. Domenica, si sa, avranno luogo le più solenni, per l'inaugurazione dell'acquedotto.

Alle 9, della mattina, ritrovo e presentazione di autorità e di invitati a Muzzana del Turgnano.

Ore 11, gita a Carlino.

Ore 12, gita a Marano.

Ore 1 30 a 5 pom banchetto e discorsi.

Vi saranno poi: musiche balli (sotto apposito padiglione), luminarie, spari con le tradizionali spingarde ecc.

Si venderà, per l'occasione, un numero unico: *Marano attraverso i secoli.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Il Mendicante rosso.

(Racconto irlandese)

—

Su di una collina, in riva del fiume Furth, innalzavasi, saranno or fa due secoli, la casa di un contadino a nome Nils O' Shea.

Dall'un canto e dall'altro, per lunga distesa non si scorgeva all'infuor di quella, altra abitazione, e spesso l'onesto Nils era svegliato da qualche viaggiatore che desiderava attraversare il fiume dall'acque impetuose, e non osava cimentarsi solo al difficile guado.

Una notte d'inverno, in mezzo all'infuriar della burrasca, la moglie di Nils credette sentire un grido lamentoso, disperato.

Ella ridestò il marito che dormiva sovra una panca di quercia presso al focolajo. Questi si alzò tosto, prese un pesante bastone appuntito a ferro e si recò sulla spiaggia del fiume Furth.

— C'è là qualcuno che chiama? gridò egli con voce sonora, tanto da esser sentita in mezzo al fracasso della tempesta ed al rumore dei flutti.

Dall'altra parte della riva, un'uomo risponde. Allora Nils va incontro a lui.

— Ah! disse l'uomo con viva emozione, voi siete il mio buon angelo. E' la provvidenza stessa che vi mandò in mio ajuto.

— Chi che voi siate, replica l'onesto campagnuolo, voi potrete passare una buona notte in casa mia.

E pronunciando tali parole egli carica con la sua forza da gigante, lo straniero sulle spalle e se lo mena seco attraverso le roccie sparse, formanti una specie di ponte rovinato in mezzo al fiume.

Lo porta fino all'altra riva, lo conduce nella sua capanna, entro cui la buona Caterina ha avuto cura di accendere un fuocherello.

Lo sconosciuto, salvato a mezzo di Nils da mortale pericolo, è un'uomo di alta taglia, che certo dovette essere un tempo vigoroso e bello.

Adesso però egli è magro e debole, e il suo corpo è curvato dalle sofferenze più che non sia dall'età, non contando egli infatti che soli cinquant'anni.

Le sue vesti attestano la sua miseria. Egli non ha nè calze nè scarpe e porta sul capo un cappello di tela, con una cuffia da notte di lana rossa.

Mentre Caterina, prepara pietosa la cena, egli racconta la sua storia.

Egli è nato in una contea del Nord dell'Irlanda. Giovanissimo ancora, servì nella marina e perdette una gamba in una battaglia contro i pirati. Allora fu dichiarato incapace a servire e fu licenziato.

Egli non aveva più alcun parente, nè alcun rifugio. E trovossi così senza appoggi, senza risorse, ridotto a mendicare e da ben vent'anni egli non vive che di elemosine.

Mentre ei narrava la sua dolorosa istoria, i ragazzi lo guardavano fisso fisso.

Poscia Caterina lo servì di una zuppa calda e gli indicò un giacile dove avrebbe potuto passare la notte.

All'indomani, la burrasca era cessata. Il fiume scorreva limpido e calmo.

Il mendicante seppe dall'uomo generoso che l'aveva ospitato, come il guado della riviera fosse assai frequentato. Surse in lui allora l'idea di rinunciare alla sua vita nomade e di ivi stabilirsi, potendo più facilmente ottenere l'elemosina quotidiana.

Le prime prove confermarono le sue speranze. Egli stava seduto in riva al fiume, il cappello alla mano. L'aspetto della sua figura, la sua gamba di legno commovevano i passanti. Quasi tutti lo regalavano del loro obolo.

Non si conosceva nè il nome nè l'origine di lui; siccome però egli portava sempre sul capo un gran cuffia rossa, gli si appiccicò il soprannome di *Mendicante rosso.*

E così fu regolata la sua vita. Nella notte egli aveva un asilo assicurato nella caritatevole casa di Nils. Allo spuntar del mattino egli si recava al suo posto e vi rimaneva fino a sera, seduto su di una roccia che si chiama ancora la *roccia del mendicante rosso.* Ogni giorno egli veniva regalato di qualche soldi e per sè non ispendeva nulla. Una crosta di pane bastava al suo nutrimento, e non si vestiva che degli abiti laceri datigli per carità.

Di giorno in giorno, di mese in mese, silenziosamente, segretamente egli ammassava un peculio. Nessuno sapeva ov'ei lo nascondesse, e non si poteva tenergli di ciò parola, senza farlo andar in collera.

In tal modo passano anni ed anni.

Nils è morto. I suoi figli si son sposati ed hanno abbandonato tutti il focolare paterno, ad eccezione di Terry, il più giovane, che non volle assolutamente allontanarsi da sua madre.

Il mendicante continua a recarsi ogni giorno presso il guado del fiume, a stendere la mano ai viandanti, ed ogni sera egli trova il suo letto nella casa ospitale.

Un mattino però — era d'estate — egli rimane a letto; è ammalato.

Terry che ha per lui una specie di affezione figliale, va a vederlo ed il vecchio gli dice:

— Ah! mio povero ragazzo, la è finita; le mie forze sono esaurite. Io non uscirò di qui che sul cataletto dei morti.

Terry lo guarda con profondo sentimento di commiserazione e gli chiede:

— Volete voi che io vada in cerca di un prete?

— No; è da lungo tempo che io non vado in Chiesa. Eppoi, sarebbe inutile ora invocare soccorsi.

— Dio è misericordioso. Egli perdona a chi si pente.

A tali pietose parole, il *Mendicante rosso* replica con un gesto che esprime la sua irremovibile risoluzione.

Terry lo guarda addolorato.

— Ebbene! dice egli, dopo un'istante di silenzio, se voi rifiutate l'assistenza del prete, volete voi darmi del danaro perchè vi faccia venir qui un medico?

— Del danaro? sclamò il vecchio con accento irato. Del danaro! Ma che ti sogni tu? Dove lo prenderei io, il danaro? Io non posseggo pur un soldo.

— Non dite così, replica Terry, io son certo che voi avete fatto di molte economie.

— Che l'anima mia non trovi alcun riposo nella tomba, se io ho solo tanto da poter pagare una bara.

(Continua).

Sull' acquedotto di Marano.

Arta, 14 giugno.

Lettera aperta al signor Leonardo de Giudici in Tolmezzo.

Leggo nella *Patria del Friuli* che domenica 18 corr. avranno luogo le feste inaugurali dell' acquedotto di Muzzana-Carlino-Marano. Ritengo per certo ch' Ella sarà fra gl' invitati, e che vi prenderà parte, non potendosi ignorare che quell' opera, di così vitale importanza per la salute degli abitanti di quei tre comuni, abbia avuto origine dalla scoperta delle sorgenti spontanee, fatte a di Lei merito nel Suo stabile di Paradiso, e sulla linea del quale avviene appunto la presa d' acqua dell' opera che s' inaugura.

Non se l' abbia a male se mi permetto turbare la sua modestia con questa mia e mi congedo di poter rendere in seguito di ragion pubblica un poco di quel tanto bene ch' Ella fa in quel paese coi molti lavori di migliorie a vantaggio delle condizioni economiche ed igieniche di quei contadini.

Oh, se tutti usassero delle proprie ricchezze, come fa Lei senza chiassi, non ci sarebbe certo bisogno di blaterar tanto di emigrazione, di colonizzazione interna od eritrea, di pelagra et reliqua!

Continui sempre così a fare il bene e sarà ognora benedetto da tanti beneficati, — bella e nobile soddisfazione in quest' epoca di vacue ambizioni e vanità. E voglia bene al

Suo Devot.
P. M.

—

Marano, 15 giugno.

Al sig. Olivotto, Sindaco di Marano Lagunare, spetta quasi esclusivamente il merito d' aver saputo condurre a termine l' impresa dell' acquedotto.

Egli seppe, colla grandezza di vedute e colla tenacità propria alle nobili cause vincere tutte le difficoltà che gli contrastarono ad ogni passo la via per raggungere la meta prefissa.

Egli rese sano il paese atterrando le vecchie mura, inutile gloria dei Maranesi, incanalando le acque palustri ed introducendo in paese una buona acqua potabile.

Inoltre ne aumentò la ricchezza colla poderosa spinta ch' egli seppe dare al commercio creando la Pescheria.

Eppure, malgrado questi splendidi risultati, il sig. Olivotto è ancora addolorato dal vedere misconosciuta la opera sua da alcuni di quelli che non gli perdonano d' essersi coraggiosamente messo in lizza contro la loro coalizione minacciante di conservare Marano negli ultimi gradini del progresso umano!

Remo.

Cose ferroviarie.

Spilimbergo, 15 giugno.

Se qualcuno credesse ancora che le ferrovie si aprissero tuttodì per agevolare le comunicazioni venga a Spilimbergo — e si persuaderà del contrario.

Aspettata da quattordici anni (legge del 1879) la ferrovia Casarsa Spilimbergo soddisfa ai bisogni nostri meno della vecchia messaggeria a cavalli che ci univa a Casarsa con tre corse d' andata e tre di ritorno. Colla ferrovia ne abbiamo due sole, e ognun vede che il perdere una corsa su tre non è piccolo pregiudizio.

Camera di Commercio, Deputazione provinciale e Giunta Municipale di Udine, Municipio di Spilimbergo e di altri venti Comuni interessati e la stessa Camera di Commercio di Venezia fecero vivissime istanze a che venisse riparato a questo infelice stato di cose — ma sapete la peregrina risposta data dalla Società Adriatica al Governo, e che il Governo mostra di subire come verbo inconfutabile?

La Società Adriatica risponde che l' art. 70 delle Convenzioni ferroviarie le dà diritto di attendere un' intiero anno di esercizio, e se dopo l' intiero anno il prodotto chilometrico avrà conservato il minimo di sei mille lire soltanto, allora sarà dessa obbligata all'applicazione di una terza coppia di treni.

Ora perchè non ci si imputi di soverchia esigenza e nemmeno di tentar di alterare le cose a vantaggio nostro, trascriviamo il testo del detto art. 70 Ottobre 1884 approvato col R. Decreto 27 Aprile 1885 N.o 3048 Serie tre.

« L' esercizio dei tronchi di linea sarà » fatto con due coppie *almeno* di treni » giornalieri *finchè il prodotto sia infe-* » *riore alle lire 6000 per chilometro* » *Oltrepassato questo limite* il Governo » potrà richiedere che sia aggiunta una » terza coppia di treni.

« L' esercizio della intiera linea sarà » attivato con tre coppie di treni: *però* » *se dopo un anno di esperimento* il » prodotto lordo chilometrico della linea » è inferiore alle lire 6000, il numero » dei treni sarà ridotto a due coppie. » Tanto sui tronchi di linea, quanto » sulle linee intiere, per introdurre un » numero di coppie superiore a tre, » varrà la disposizione dell' art. 24 del » capitolato. »

L' art. 70 è evidentemente inspirato dal presupposto che in via generale una linea completa dia almeno il prodotto chilometrico di seimille lire e possa non raggiungerlo invece un tronco di linea; ond' è che la linea intiera si apre all' esercizio con tre coppie, il tronco con due soltanto.

Ma questo presupposto può venir smentito e deve cedere dinanzi ad uno stato di cose contrario: stato di cose preveduto e disciplinato dall' articolo stesso, il quale riguardo alle linee intiere dispone che il numero dei treni sarà ridotto a due coppie se il prodotto chilometrico risulti inferiore alle lire seimille « *dopo un anno di esperimento* »: riguardo ai tronchi l' aumento delle coppie da due a tre tutt' altro che subordinarlo all' esperimento di un anno lo autorizza appena il prodotto oltrepassi le seimille lire per chilometro.

Concediamo pure che la terza coppia non possa esigersi nel giorno o nel mese in cui un tronco dia seimille lire, potendo trattarsi di un prodotto momentaneo o precario, ma non concediamo niente affatto che in base all'art. 70 debba attendersi un intiero anno, perchè con ciò si capovolgono le cose, Il periodo di un anno fissato a garanzia del Governo e del pubblico perchè la Società non riduca a due le tre coppie d' una intera linea per avere avuto, poniamo, in un solo mese un prodotto minore, lo si applicherebbe arbitrariamente al caso inverso pel quale la lettera dell' art. 70 concede a un tronco l' aumento da due a tre coppie appena ottenuto il prodotto delle seimille lire, lo spirito dell' articolo e il buon senso lo concedono appena il tronco dimostri la sua potenzialità a dare convenientemente esercitato il prodotto costante di 6000 lire.

Se il tronco Casarsa-Spilimbergo vi ha sempre dato per cinque mesi, quantunque esercitato colla meschinità di sole due coppie, tal risultato — avete in ciò sufficiente garanzia della stabilità del prodotto e la certezza anzi di un reddito maggiore voltachè vi facciate a esercitarlo convenientemente con tre coppie di treni.

Il rifiuto della terza coppia si risolve quindi in un atto di manifesta ingiustizia che il povero non dovrebbe tollerare. Si gridò tanto contro le famose convenzioni ferroviarie che non era da aspettarsi che il Governo si lasciasse tanto docilmente imporre dalle Società interpretazioni così contrarie e peggiori del testo delle Convenzioni stesse.

L' enormità del rifiuto è più evidente se si pensa alle tante linee realmente passive aperte ed esercitate tutte con tre coppie di treni, al fatto che con tre coppie fu pure aperto e sempre esercitato il tronco Portogruaro-Casarsa della unica linea Portogruaro-Casarsa Spilimbergo-Gemona, onde non si comprende questa differenza di trattamento ad esclusivo danno nostro — alla circostanza infine che in questa stagione per sedici ore e cioè dall' arrivo della seconda corsa (3.25 pom.) alla partenza della prima del mattino successivo (7.45 ant) rimangono fermi ed inerti macchina e treno col relativo personale, i quali con minor dispendio farebbero nelle ore della sera una corsa di andata e ritorno da Casarsa, del pari pronti come oggidì alla partenza del mattino successivo — senza alcun bisogno quindi che per la terza corsa si impiegasse nè personale nè materiale maggiore o diverso dall' attuale.

Dopo ciò il rifiuto della terza corsa è un mero e ingiustificato puntiglio le cui dannosissime conseguenze ricadono su noi che non potevano mai imaginare che si costruisse una ferrovia per lasciarla morta due terzi della giornata.

E poichè il benessere e la civiltà dei paesi dipende oggidì in tanto parte dalla facilità e sviluppo delle comunicazioni, è certo che tutti coloro cui incombe la tutela degli interessi dei paesi nostri comprenderanno quali siano i doveri loro in siffatta circostanza. P.

Cose di Palmanova.

Palmanova, 15 giugno.

Nella *Patria del Friuli* del 5 c. m. n. 132 lessi un articolo da Palmanova, intitolato *La perorazione di un Palmarino.* A dire il vero, devo congratularmi con l' articolista, perchè in lui si scorge l' uomo di cuore, a cui preme, che i nostri concittadini si scuotano dalla loro apatia, incitando tutti ad aprire gli occhi, per sentire la voce pubblica, ed a cooperare per rialzare il prestigio di questa cittadella ridotta nel massimo avvilimento, senza commercio, senza quasi guarnigione: e come se questo fosse poco, si aggiunge la cattiveria di pochi, che studiano di mantenere l' astio ed accese le ire fra le classi, credendo di potersi servire di cotali mezzi, per la smodata ambizione di salire al potere!

La concordia è la sola vita di un paese, ma quando vi sono dei tristi, che per fortuna, sono pochi! i quali congiurano di provocare i buoni e gli onesti, denigrandoli, sperando di farsi scudo della menzogna, per montar su e per trovare proseliti, essi sono degni di biasimo, e di disprezzo, perchè così non si ottiene nessuno scopo di bene comune: meno male, che i Palmarini conoscono i polli proprii, i quali poi sono pure conosciuti anche fuori!

L' articolista succitato sprona i mali intenzionati a finirla, volgendo lo sguardo alla vicina Cervignano, ove, per la concordia e costanza, sono stati vinti tutti gl' immensi ostacoli, per ottenere la ferrovia Monfalcone-Cervignano; il che non si può dire sventuratamente di noi, ove sono pochi agitatori, che vomitano insulti e sozzure imperdonabili contro le persone nostre migliori, mercè articolacci di un tal giornalaccio, come fu quello inserito nel numero del giorno 8 c. m. che attaccava tutti quelli, che compongono il nostro Consiglio Comunale, e che destò lo sdegno in tutta la popolazione!

Però, poichè la pazienza, tentata oltre i limiti, trasmoda e giustamente; così, nella seduta consiliare di sabato p. p. il consigliere signor Pietro Filipputti, propose di dar querela, per quell' articolo, a quel giornalaccio, la quale proposta discussa nel lunedì 12 c. m. fu votata ad unanimità fra gli applausi del numeroso pubblico accorso.

E così ora la giustizia farà sentire i suoi benefici effetti!

Intanto si rivolge calda preghiera all' Ill.mo signor Prefetto della Provincia, ch' è a quel posto per tutelare gl' interessi e la tranquillità dei Comuni, perchè si adoperi a porre un freno alle continue provocazioni di questi pochi che possono compromettere la pace del paese e delle nostre famiglie! (1)

Passando ad altro, fo noto, che la Commissione dei 25 lavora per le feste del Centenario da farsi qui nel mese di ottobre p. v. che, si spera, riesciranno imponenti: almeno così allora si vedrà qui un poco di vita, sperando nel concorso numeroso dei nostri fratelli friulani di tutto il Friuli, sebbene divisi dal confine politico.

Se, per allora, fosse stata congiunta a noi la ferrovia Monfalcone-Cervignano, si sarebbero qui veduti molti triestini; la quale congiunzione di ferrovia per noi non è che un sogno!

Questa ferrovia sarebbe a Palmanova di grandissimo giovamento, in riguardo ai mercati, nonchè per la falicitazione di viaggio in rispetto a tutta la plaga di Cervignano ed oltre; mercè essa, si vedrebbero sorgere industrie, che oggi mancano, le quali darebbero pane e lavoro a tanti nostri operai, e grandi risorse ai nostri negozianti ed esercentii i quali oggi vivono di un commercio stentato.

Intanto si rivolge calda preghiera ai signori, che reggono il nostro Comune, ad interessarsi e cooperare e pregare uomini di cuore altolocati, perchè ci aiutino, perchè difendano la nostra causa ed i nostri interessi, superando tutti gli ostacoli, che si potessero frapporre, nonchè disprezzando le mene dei tristi, degli infingardi, di quelli, che la pretendono a sapientoni e che di nulla si curano; e così si spera che un giorno non lontano, mercè pochi denari, che costerebbe al Governo, per la vicinanza e per la facilità della via, non occorrendovi nè ponti, ned altri lavori costosi, si potrà inaugurare l' allacciamento di un nostro tronco ferroviario alla ferrovia Monfalcone-Cervignano!. Iddio e le nostre persone dab bene lo facciano!

Un vecchio Palmarino.

Note pordenonesi.

Pordenone, 15 giugno.

La Società Fornai, in occasione delle nozze d' argento dei Sovrani, mandò un suo dispaccio di felicitazioni.

Ora, a mezzo dell'ill. signor Sindaco, essa Società ricevette una lettera di ringraziamento.

In tale occasione il poeta nostro G. A. Poletti dedicò un suo sonetto, ed a lui pure venne scritta lettera di aggradimento.

A proposito di questo nostro poeta, egli ha scritto un libretto da musicarsi, intitolato *Caino* dramma tragico. Quando avrò una copia vè la invierò, perchè sarebbe peccato privare i lettori della *Patria del Friuli* di tale lettura.

Domenica qui si festeggia Sant' Antonio, venerato nella Chiesa del Cristo.

In tale circostanza su elegante piattaforma si ballerà sul largo del *Cristo* dinanzi la Birreria dell' Angelo.

Un avviso poi, annuncia altro ballo nell'elegante salone Cojazzi, ex convento di San Francesco.

Anche alla Birraria Solferino si dice che verrà dato pure Domenica un concerto musicale. Ma l'attrattiva maggiore di tutte. per Domenica sera, sarà il saggio di Scherma al *Politeama*, ove non v'ha dubbio, accorrerà la parte eletta della cittadinanza in gran numero.

Vedete dunque che divertimenti non mancano.

Rilevo dai Giornali di Venezia, che è molto apprezzato a quella esposizione fotografica, il quadro-ritratti dell'egregio amico fotografo Pio Bosa. Sono certo che la Giuria saprà bene compensare l' appassionato e valente professionista. B.

Arresti.

Venne arrestato il pregiudicato Romano Ciupellin da Pordenone perchè con atti osceni commessi in pubblico, offese il pudore di parecchie ragazze minorenni.

A Cividale fu arrestato Giacomo Tamporini per porto d' arme insidioso.

(1) Noi, invero, non sapremmo come il comm. Prefetto, autorità politica, possa mettere quel freno. Perchè siamo in paese di libertà, non può avere impero che la legge; e se vi fu offesa la legge — come appare dalla presente corrispondenza — la giustizia saprà farla rispettare.

Appunti cividalesi.

Tre conferenze. — Il Circolo sociale, con la sua eletta di professori e promotori, ebbe il merito di avercele date nel volger di pochi giorni. La prima, sul *Consalvo* di Leopardi, ebbe, a dir vero, il solo merito di esser stata la prima. La seconda, invece, del cav. Zanei preside del nostro Collegio nazionale, sul *Secolo che muore*, riuscì un' improvvisazione originalmente vigorosa ed ebbe il solo demerito di lasciarne desiderar la continuazione sul *Secolo che nascerà.* La ultima — *dulcis in fundo* — sul *Carattere delle donne italiane,* fu letta dall' illustre scrittrice Caterina Pigorini Beri, la quale ammaliò le moltissime signore accorse cui ella s' indirizzava, ed a tutti fece sperare il *bis* nell' anno venturo.

Musica. — La sullodata signora Pigorini diceva questi giorni (in cui fu ospite della *Slavia italiana* che certo illustrerà nella *Nuova Antologia* o nel *Fanfulla della Domenica*) desiderar essa che nelle scuole e nei collegi — invece delle *così dette* musiche educative — si imparassero i cori dei nostri sommi maestri. Questa idea mi ricorreva con compiacimento alla mente allorchè udii, lo scorso mese, nella Chiesa di S. Pietro dei Volti, cori classici di musica sacra, talfiata eseguiti da fanciulle, tal' altra dagli stessi convittori dell' Istituto nazionale. Benissimo! chè quella è veramente musica educativa.

E qui noto una deliziosa canzone del compianto mons. Jacopo Tomadini, cantata l' ultima sera del mese mariano dal sig. Luigi Bront. Questi, se non vi era il luogo sacro, sarebbe stato rimeritato con una salva di battimani, a stento repressa.

Finalmente ricordo — in quest'occhiate retrospettive — l' esecuzione finissima dell' orchestra d' archi diretta dal simpaticissimo prof. De Stefani nel nostro Collegio, la mattina dello Statuto: e le esecuzioni, sempre migliori, della nostra banda, grazie al suo nuovo maestro signor Raffaele Tomadini.

Otium forojuliense. — E' una sessantina di ponderosi manoscritti *in folio* del canonico Guerra, che riportano in copia documenti preziosissimi anche perduti, che furono utilmente consultati in parte dal venerando conte Francesco di Manzano per i suoi *Annali del Friuli,* ma che adesso giacciono polverosi e dimenticati. Non potrebbero gli egregi professori del nostro Collegio — i quali negli ultimi anni dispiegano quì un vero zelo per quanto v' ha di bello e di buono — dividersi la fatica, certo rimuneratoria, di leggere quei libri, di farne un estratto od almeno un indice ordinato, che invogli altri ad attingere a qualche fonte?

Edilizia. — Sull' incrocio delle vie per Udine e per Palma, vicino alla porta di Borgo S. Pietro, sorgerà presto una villa dell' egregio avv. Gattorno di Trieste.

Teatro. — E' assicurato per l'autunno, nell' occasione dello scoprimento della lapide a Pietro Zorutti, spettacolo d' opera — il *Rigoletto* — con elementi cittadine e ferestieri e col maestro concertatore, signor prof. De Stefani sullodato.

Un arresto a Tolmezzo dopo due anni.

Fu arrestato a Tolmezzo, Giacomo Ferigutti agente di commercio, perchè colpito da mandato di cattura in data 10 corr., essendo imputato di simulazione di reato, di calunnia e di tentata estorsione — delle quali si rese colpevole nel 1891.

Denuncia.

Venne denunciato il pregiudicato Giovanni Purinon d' anni 14 da Palmanova, il quale con destrezza strappava dalle mani del ragazzo undicenne Celestino Ponte una lira d' argento, svignandosela. I carabinieri raccolsero la moneta che il ladro fuggendo lasciò cadere a terra.

Furti e truffe.

Ignoti, dalla scuderia annessa all' albergo condotto dalle sorelle Giusti in San Vito al Tagliamento, involarono in danno dello stalliere Pietro Falconer un orologio d' argento con catena di metallo, ch' essso teneva in un gilet appeso ad una parete. L' orologio vale circa 18 lire.

— Ignoti, dal pollaio di Pietro Zoccolo di Pradamano rubarono polli per un importo di lire 20.

— Un sedicente Alfonso Boschetto, vendette all' avvocato Arturo Ellero di Pordenone bulbi e semi di fiore ch'egli diceva di gran pregio. Invece erano di nessun valore. L' avvocato si querelò per truffa.

Querele.

Fu querelato Enrico Metz di Chions perchè minacciò certo Marco Milanese e figli.

— Furono querelati Matteo Guerra e figlio Giacomo di Codroipo perchè abbatterono una chiavica arrecando danno a Giovanni Pillan e Arrigo Minciotti.

— Venne querelato Antonio Rizzi che in rissa per gelosia di donna ferì Beniamino Zavagno.

La bestia umana.
Nefando delitto di un friulano

Trieste, 15 giugno.

Sabato scorso veniva accompagnata dalla propria madre al civico nosocomio una fanciulletta di sei anni, sul conto della quale la povera donna, piangendo, raccontò come ella fosse stata vittima di un atroce e nefando delitto commesso da un vecchio, dimorante nei pressi della loro abitazione. I medici visitarono la bimba e la fecero collocare nel settimo ripartimento. Avuti a grande fatica, i connotati di quel mostro umano da parte della ragazzina — la quale mostrava grande paura, perchè diceva che il vecchio aveva minacciato di percuoterla ove ella avesse raccontato l'accaduto — il fatto venne denunciato al commissariato di S. Giacomo in Monte e l' ispettore Forbrich si diede tosto alle più attive indagini per rintracciare l' infame.

E dopo lunghe ricerche, finalmente nel pomeriggio di ieri riuscì ad arrestare quel satiro, che è il carradore Antonio Forni, d' anni 53, da Palazzuolo nella vostra Provincia, ammogliato, abitante al N. 34 di Rozzol.

Assunto a protocollo dal consigliere nob. de Fölsch e dall' ispettore suddetto venne poi tradotto agli arresti.

Corriere goriziano.

Gorizia, 14 giugno.

Epilogo alle aggressioni di Piedimonte. La pessima idea avuta dai pedemontani quando, andando dietro ai consigli di certi mettimale aggredirono i goriziani con quelle conseguenze che tutti sanno, ha condotto oggi sei di loro ad andare a confinarsi partendo per l'ergastolo di Gradisca Oggi alle 9 vi furono condotti per incominciare ad espiare la loro condanna.

Tombola a scopo di beneficenza in Cormons. Domenica 25 corr. alle 5 e mezzo nella piazza del Mercato di Cormons, avrà luogo un giuoco di tombola a vantaggio della Società operaia di mutuo soccorsa, con le seguenti vincite: cinquina f. 40, prima tombola f. 100 seconda tombola f. 50.

Dopo il giuoco, incomincierà la festa da ballo popolare all' aperto.

—

Gorizia, 15 giugno

Ancora del processo di stampa. — La mia precedente lettera venne qui molto letta e comentata, giacchè portava notizie poco o mal note. Visto un tanto interesse dei vostri lettori domiciliati in questa città, mi faccio un dovere di informarvi oggi minutamente, e lo farò anche in seguito, sopra i particolari dell' istruzione del processo di stampa contro gli scrittori e lo stampatore del periodico locale ebdomadario *Il Rinnovamento.*

Frattanto, caso raro, il numero di jeri di quel giornale non venne confiscato. Pare che avesse, come si suol dire, *preso l' olio.* Si occupa di Cechi, di società letteraria (?) di S. Ermacora, delle elezioni di Trieste che qualifica un trionfo dell' irredentismo, dei diritti croati in Istria, e poi tanto per non perdere l' abitudine, di un po' di antisemitismo Ma di tutto blandamente, a frasi e periodi smozzati, o terminanti collo stereotipo: *senza comenti.* Un motto popolare (è il caso da applicarlo) dice: *La pôre e' jè grande.* Difatti se, come più volte avvenne, la montagna non partorirà un topolino, il processo intentato al giornale ed ai suoi collaboratori avrà qualche cosa di eccezionale

Da quanto si potè trapelare, l' istruttoria affidata al consigliere provinciale Crussiz procede con severità ed alacrità. Venne solo sospesa per qualche giorno, essendo il giudice istruttore stato ammalato.

Il Mozgon che trovasi sempre agli arresti inquisizionali, è accusato di avere, oltrechè mandato corrispondenze incendiarie al giornale antisemita *Volgsblatt* di Vienna e di avere scritto articoli colpiti da sequestro ed inseriti nel locale periodico *Il Rinnovamento*; anche di avere propagato questi periodici, inviandoli colla posta a varie personalità di qui, di Trieste e dell' Istria.

Mi si assicura che il Conte Sigismondo Attems offriva fiorini 10,000 di canzione perchè il Mozgon venisse posto a piede libero; ma l' offerta venne respinta: non si vuole che il Mozgon fugga o, peggio, uscito dal carcere egli confabuli cogli altri accusati prima che l'istruzione del processo sia chiusa.

Per ordine della Procura di Stato, tutte le lettere o altro indirizzato al Mozgon, devono dall' ufficio postale di qui non essergli recapitate, ma consegnarsi al giudice istruttore. Ieri poi fu intercettata una lettera del conte Attems che si tentava far pervenire all' accusato col pranzo.

Gli amici dell' arrestato poi non istanno con le mani alla cintola. Nei giorni scorsi, il direttore del periodico sloveno la *Sozia,* partiva per Vienna allo scopo, si suppone almeno, di mettersi d' accordo colla redazione del *Volgsblatt* sopra le deposizioni da farsi in questo processo e pel modo da contenersi in caso di accuse al giornale stesso.

Venuta a conoscenza l'autorità giudiziaria di questa partenza del direttore della *Sozia* (certo ex maestro Gaberschek), mandò subito notizia alla polizia di Vienna affinchè potesse pedinare il *messere*.

Da tutto ciò capirete che non si scherza punto, e che il Tribunale mette in esecuzione tutti i mezzi che stanno a sua disposizione per riuscire e possibilmente colpire altri complici di quella stampa vergognosa.

Il Mazgon, anche nelle carceri, è sorvegliato; non lo si lascia intrattener con altri inquisiti o con condannati. gli si voleva persino impedire di farsi mandare il cibo da fuori. Una simile severità non si è mai riscontrata.

Orfanotrofio Contavalle. Ieri pervenne qui una notizia che rallegra vivamente quanti si occupano di faccende comunali, e che hanno a cuore l'autonomia ed il prestigio del nostro Comune. Il Ministero dell'Interno, al quale era stato interposto ricorso contro una decisione della Luogotenenza, dava ragione al civico Magistrato di Gorizia.

Il fatto ve lo espongo in breve. Collo scioglimento. ordinato dalle superiori autorità, della Commissione di beneficenza, ente che esisteva quasi dal principio del secolo, si concedevano le sue attribuzioni delegate al Consiglio comunale. L'Orfanotrofio Contavalle era fino allora amministrato da detta Commissione di beneficenza della quale faceva parte l'Arcivescovo e con voto consultivo i quattro parroci delle quattro parrocchie qui esistenti. Sciolta la Commissione, la Curia Arcivescovile voleva avvocare a sè ogni diritto sopra la sostanza dell'Orfanotrofio (che è da 60 a 70.000 fiorini), e disporre a suo beneplacido. La Luogotenenza diede ragione all'Arcivescovo; ma della stessa opinione non fu il Ministero, il quale ordinò che il diritto di amministrare, di accettare le orfane da ricoverarsi e di sorvegliare l'andamento dell'Istituto rimanesse al Comune; solo all'Arcivescovo il patronato e la sorveglianza in linea morale e religiosa

Ciò fa piacere, perchè essendo stato il Comune per qualche tempo assai più debole, l'amministrazione clericale subito approfittò con l'accettare orfane non goriziane cioè slovene, il che è contrario alle idee del testatore; così pure si preparava da mangiare per convittori sloveni.

Merito di questa deliberazione spetta ai signori avvocati Venuti e Bortolotti, i quali, appartenenti al Comitato legale, stabilirono ed estesero uno splendido circonstanziato ricorso ch'ebbe il felice risultato, di cui sopra.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

GIUGNO 16 Ore 7 ant. Termometro 20.6
Min. Ap. notte 13.7 Barometro 750.5
Stato Atmosferico. Vario
Vento pressione Stazionaria
16 GIUGNO 1893
IERI: Vario
Temperatura: Massima 26.2 Minima 14.4
Media 20·464 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,7	leva ore	6.1 a
Passa al meridiano	11.57.18	tramonta	10.25 p
Tramonta » »	7.47	età giorni	2.3
Fenomeni			

Il nuovo Deputato a Roma.

L'on. avv. Giuseppe Girardini, nuovo Deputato pel Collegio di Udine, è partito jersera per Roma. Si dice che siederà all'estrema sinistra, e formerà parte del gruppo legalitario.

Dimissioni.

L'assessore municipale avv. Giuseppe Girardini, si è dimesso da tale carica. Le pratiche tentate dalla onorevole Giunta Municipale per indurlo a desistere, rimasero senza frutto: egli osservò che la funzione di Deputato al Parlamento richiederà troppo tempo da lui, perchè egli possa conservare anche l'assessorato; e che d'altronde, come un assessore può essere chiamato a sostituire, per una causa o per l'altra, il Sindaco: così, questi essendo ineleggibile nel collegio politico di cui fa parte il suo comune, a suo parere una certa incompatibità ne viene per gli assessori.

La Giunta penserebbe di tirar innanzi così com'è ora composta fino alle sedute in cui entreranno i consiglieri da eleggersi quanto prima.

Consiglio Comunale.

Ricordiamo che questa sera, alle otto, ha luogo, nella solita sala del Palazzo della Loggia, l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Una riforma.

La Giunta si occupò jeri di un progetto di riforma per il servizio dei capiquartieri.

Illuminazione delle frazioni.

La Giunta comunale ha studiato un progetto per dare luce — di notte — alle frazioni: Cussignacco, Gervasutta, San Rocco, Godia, Beivars ecc. Si adoprerebbero i disusati fanali a petrolio. Il progetto verrà sottoposto al Consiglio in una delle prossime sedute.

Una importantissima iniziativa.

Abbiamo accennato, jeri, nel Gazzettino commerciale, al timore di ribassi nel prezzo dei bozzoli in seguito a ribassi nella seta.

Ora, è opinione di molti che questi ribassi altro non sieno che una comedia — incominciata e, sembra, già terminata in Francia per la reazione dei produttori di bozzoli, e che si vorrebbe riprodurre in Italia.

Fatto si è che jeri stesso fra i principali produttori di bozzoli che mettono capo nella nostra città, si è iniziato un forte movimento di resistenza, gettando le basi di una potente associazione fra essi produttori. Jeri stesso diedero la loro firma alla nuova società possidenti che producono, insieme, per circa cinquantamila chilogrammi, e la soscrizione prosegue.

Per il p. v. S. Lorenzo.

Per una fortunata combinazione siamo in grado di commettere una indiscrezione, di cui la spettabile Presidenza del Teatro Sociale speriamo ci vorrà scusare, in considerazione dello scopo per il quale vi siamo indotti, quello cioè di esortare i signori palchettisti ad accordare il loro valido appoggio e fare, con poco loro sacrificio e con grande benemerenza, il vantaggio di molta gente ed il lustro della città.

Sappiamo dunque che la solerte presidenza del sociale ha già nelle mani parecchi progetti, tutti ottimi — ma quelli che potemmo conoscere in dettaglio e che ci sorpresero veramente per la loro eccezionale grandiosità sono dovuti al re degli impresarii, lo Strakosch di Trieste, il quale, con una dote relativamente esigua si proporrebbe di darci una novità appetitosissima, nientemeno che la *Manon Lescaut* del Puccini, un lavoro colossale, che a Torino destò si pretto entusiasmo e di cui Trieste Venezia e persino Milano ci dovrebbero invidiare la primizia.

Gli esecutori sarebbero tutti *hors ligne!* Non parliamo di altre proposte dello stesso Strakosch, che pur conosciamo — eccellenti, ma, secondo noi tutte subordinate alla precedente. Abbiamo avuto ragione di lasciarsi tentare a commettere questa indiscrezione? Sapranno resistere i palchettisti del nostro Massimo? A domenica la non ardua sentenza!

Belle Arti.

Trovansi esposti in una vetrina del Negozio di Cartoleria della Ditta Angelo Peressini di qui due lavori a pastello dell'esimia pittrice Signora Paolina Seiger. Sono due ritratti veramente stupendi. È notoria la valentia di questa distinta artista la quale, ultimamente, ebbe ad eseguire il ritratto a pastello in grandezza naturale anche del Comm. Vanzetti e dell'avvocato Bixio riusciti a meraviglia. Assume commissioni di ritratti a pastello al prezzo di L. 50 cadauno, verso spedizione della propria fotografia.

Le operazioni delle guardie di città.

Esse accompagnarono jeri al corpo di guardia i ragazzi Maria ed Attilio Veri, che chiedevano l'elemosina presso il caffè Dorta.

— Accompagnarono allo stesso corpo di guardia Pietro Filipponi di Angelo, sedicenne, di via Rialto 6, pittore, e Alessandro Landinella di Caterina tredicenne, di via Bellini 5, perchè si introducevano fra gli avventori del Caffè Dorta raccogliendo mozziconi di zigaro e chiedendogli agli avventori stessi.

— Dichiararono in contravvenzione Antonia Comelli da Nimis, venticinquenne, meretrice, affetta da male francese.

Pel ritorno da Marano.

La Società Veneta dispose un treno speciale — pel quale sono valevoli anche i biglietti di andata-ritorno, — in partenza da San Giorgio di Nogaro alle 11 di notte, domenica. Arriverà a Palmanova alle 11 17; a Santa Maria la Longa alle 11,25; a Risano alle 11.34; a Udine alle 11.53.

Il secondo numero

del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, è uscito il 16 giugno.

Sicuri di far cosa utile ai nostri lettori, ne riportiamo qui il sommario:

Gli insegnamenti di Kneipp. — La tisi polmonale. — Memorie della mia vita; del parroco S. Kneipp (continuazione). — Atrofia dell'occhio. — La polvere delle strade. — L'ortica per conservare i capelli. — Il vino di miele. — Attenti ai piedi. — Per conservare la vista. — Come guarisce l'acqua. — Per ingagliardire i fanciulli. — Gli imprudenti. — Una cura a Wörishofen. — Due parole al parroco Kneipp. — Guarigione da una pericolosa vertigine. — Sull'uso del sale. — In giro. — Corrispondenze. — Consultore medico. — Una buona notizia — Posta economica.

Questo periodico esce il 1 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4 reale. In esso si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sulla idroterapia. Gli abbonati al Giornale di Kneipp possono inoltre avere consulti intorno a malattie speciali sul periodo stesso, e, se sia più opportuno, per lettera.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia e in lettera raccomandata all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16 — Udine.

Un servo ha smarrito,

jeri'altro, un biglietto da venticinque lire, percorrendo le vie Cavour, Cussignacco, suburbio della stazione a Porta Aquileia, via del Pozzo.

L'onesto che le avesse rinvenute, le porti al nostro ufficio e riceverà competente mancia.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.60 Marchi a 128 25 — Napoleoni a 20.83. Sterline a 26.16.

Sono disponibili per dare a mutuo

L. 100,000 più altre 50,000 al 4 3|4 0|0 più R. M.

Rivolgersi al Sig. AMADIO MELCHIOR.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Mercuriali giornaliere risultate alla pesa pub.

Udine, 15 giugno.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 252.05; quantità parziale oggi pesata Cg. 252.05; prezzi giornalieri: minimo lire 3.80, massimo lire 4 40, adequato lire 4.09; prezzo adequato generale a tutto oggi lire 4.09.

—

San Vito al Tagliamento, 15 giugno.

Alla pera pubblica vennero pesati chilogrammi 490.

Prezzo medio, lire 4 35

Le battaglie sono rese impossibili!!...

Il *Journal* annunzia che Turpin, l'inventore della melinite, testè graziato, avrebbe inventato una sorta di nuovo cannone i cui effetti serebbero spaventevoli.

Questo cannone renderebbe impossibili le battaglie. In un quarto d'ora farebbe quattro cariche. Con ciascuna carica lancia 25,000 proiettili alla distanza di 3500 metri, cuoprendo geograficamente 22,000 metri quadrati.

E' leggerissimo e se ne potrebbero armare perfino le barche.

Col nuovo cannone Turpin, si annienterebbe qualunque fortificazione.

Il Re Umberto alle manovre austriache.

Il *Pesti Naplo* assicura che Re Umberto si recherà con l'Imperatore d'Austria alle manovre autunnali austriache ad Eisemburg, alle quali assisterebbero anche Guglielmo II, il Re di Sassonia, il Principe ereditario di Danimarca e lo czarevic.

Notizie telegrafiche.

I condannati pel Panama liberati.

Parigi, 15. Oggi la sala della Corte di Cassazione era affollatissima, dovendosi pronunciare la sentenza sul ricorso presentato dai condannati nel processo del Panama.

In mezzo ad una grande attenzione il presidente lesse la sentenza molto lungamente motivata; eccovene la conclusione:

La sentenza dice che l'istruttoria preventiva fu aperta a torto; che la prescrizione non venne interrotta giacchè gli imputati si dovevano preventivamente citare dinanzi alla prima Camera, la sola competente ad aprire l'informazione; annulla la sentenza della Corte d'Appello e senza rinvio ordina che i prigionieri siano rilasciati in libertà se non sono trattenuti in carcere per altri motivi.

Emozione enorme.

Eiffel e Fontane furono subito messi in libertà.

Carlo Lesseps verrà scarcerato domani; per le corruzioni venne condannato ad un anno, ma in tali casi si usa concedere la libertà condizionata dopo subita la metà della pena: e Carlo Lesseps si trova in prigione già da sei mesi, tenuto calcolo anche del carcere preventivo.

Le prime notizie sfavorevoli sulle elezioni politiche in Germania

Berlino, 15. Ecco i primi risultati delle odierne elezioni nella città di Berlino dei deputati al Reichstag. Prima circoscrizione: ballottaggio fra il progressista Langerhans ed il socialista Tactow.

Seconda circoscrizione: ballottaggio fra il progressista Virchow ed il socialista Fischer.

Quinta circoscrizione: ballottaggio fra il progressista Baumbach ed il socialista Schmidt.

Berlino, 15. Risultati conosciuti delle elezioni per il Reichstag: Berlino, eletti due socialisti e quattro ballottaggi con prevalenza dei socialisti; ad Amburgo, eletti tutti socialisti; ad Aquisgrana e Treviri, eletti due del centro; Monaco, eletto un socialista. In totale sopra venti risultati conosciuti, cinque deputati socialisti, tre del centro; 12 ballottaggi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

della

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Grammatica della lingua slovena

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI. prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno - italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto. **D**

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico,** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

BAGNI

All' **Albergo** *d'* **Italia** *sono aperti i Bagni.*

Prezzo per un bagno L. 1.—

Abbonamento a N. 12 Bagni L. 10.—

» » 6 » » 5.—

A. Bulfoni e figli

Riapertura di caffè.

L'antico *Caffè Bidossi* sito in Via della Posta, ora chiuso per ristauro, verrà riaperto la sera di Sabato 17 corr. dal nuovo proprietario Guido Michieli all'insegna **Pro Patria.**

Per il puntuale servizio, per le eccellenti bibite (birra e vino) di cui si è fornito, nonchè per i prezzi modicissimi, il sottoscritto confida di vedersi onorato da numerosi avventori.

Guido Michieli.

IGIENE ELEGANZA

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo di tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta

più di un ricco deposito

Tende trasparenti

IL TUTTO A PREZZI MITISSIMI

Fratelli Alessio

tappezzieri e sellai

Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spediscono campioni gratis.

SOCIETÀ BACOLOGICA

M. MOZZI & C.

VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno

1894

Chiedere programmi

DATE MEMORABILI

in quest' anno

31 AGOSTO 31 Dicembre	**Estrazioni della Lotteria Italo-Americana, in Genova alla presenza delle Autorità e del pubblico.**

GRANDI PREMI

da Lire 200.000 - 100 000 - 10 000 5 000 - 1 000.

ecc. tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Ogni Numero costa UNA LIRA

ed è accompagnato da

BELLISSIMI DONI

Chiedere il programma completo illustrato della Lotteria Italo-Americana ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, GENOVA e sollecitare l'acquisto dei biglietti, poichè pochi sono i disponibili. 10

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

SARTORIA e PELLICCERIA

Pietro Marchesi succ. Barbaro

UDINE MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e svariato assortimento stoffe alta novità per la stagione di primavera-estate 1893 - Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza

Taglio speciale per abiti da signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14 a	L. 50
Soprabiti 1|2 stagione	» 14	» 45
Calzoni tutta lana da	» 5	» 18
Sacchetti orleans, tela ed alpagas da	L. 4	» 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano pelliccerie per la stagione estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI fissi - PRONTA cassa

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittare

una stanza elegantemente ammobigliata, e disobbligata, in 1.° Piano della Casa N. 10 in Via Gorghi.

Abile lavorante fornaio.

Abile lavorante fornaio cercherebbe occupazione nel suo mestiere

Rivolgersi all'ufficio Annunzi del Giornale La «Patria del Friuli»

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CARTOLERIA E LIBRERIA TOSOLINI — UDINE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 3**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

Volete la Salute?!!

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA · BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da *CH. FAY Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

GLORIA liquore stomatico da prendersi all'acqua od al Seltz. Questo liquore acresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna ed in Udine alla farmacia Alessi.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — *Finezza e Buon Mercato*

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen
UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

14 Medaglie alla primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Non più
ASMA
all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.*— Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6,05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.56 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8,05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12,50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A 8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a. R. A.
« 11.10 a.	12 55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
« 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. P.G.
« 5.55 p.	7 42 p.	6 — p.	7.20 p. R.A.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE
POMELLO
Speciale preparaz. della F.rm POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia ne l'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.
Prezzo: Bottiglia grande **L. 3.50;** Bottiglia piccola **L. 2.**
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.
Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola, dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla
Premiata Società Italiana
Per la produzione d'Alimenti
Igienici pei Bambini - In Milano.
I più lusinghieri attestati
di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un alimento completo e graditissimo pel bimbo, è insieme il più razionale ed energico ricostituente. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA
Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.
Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.
Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.
Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino; è di facilissima pulitura.
Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie di Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano
In Udine presso; G. Comessatti - F. Comelli Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G Fabris Angelo ecc

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Udine, 1893, Tip. Domenico Del Bianco.